

**ARTURO SCOTTO (PD)**

## «Sì alla piazza, con 5S e Avs obiettivi comuni»

**Arturo Scotto, il Pd chiede a Israele il rispetto del diritto internazionale a Gaza. Ma quel diritto è già violato dai bombardamenti.**

Quando si colpiscono i civili non siamo nel solco del diritto internazionale. Questo non aiuta Israele, ma contribuisce a isolarla e non serve a sradicare il terrorismo di Hamas. Se l'obiettivo è separare i palestinesi dai terroristi serve la politica, non un'azione militare.

**La premier Meloni ha detto che senza azione militare Hamas non si sconfigge.**

La solidarietà verso Israele dopo la barbarie del 7 ottobre è totale. I responsabili di quei fatti devono essere colpiti. Ma non si può fare bombardando in maniera indiscriminata uccidendo civili e bambini. In Parlamento Meloni ha definito le vittime palestinesi «danni collaterali». Non si possono definire così vittime innocenti. Mi preoccupa l'idea di una normalizzazione della guerra come fatto ordinario: una guerra che ripulisce, rende giustizia e mette ordine. Dopo il 7 ottobre la prospettiva di un'estensione del conflitto è concreta. Per questo indebolire le istituzioni internazionali a partire dall'Onu è un errore.

**Mercoledì le opposizioni in Parlamento si sono divise con mozioni diverse. Solo Sinistra e Verdi (Avs) hanno chiesto un cessate il fuoco immediato.**

Le opposizioni hanno presentato una mozione unitaria il 10 ottobre con una netta condanna di Hamas e l'appello per evitare un'escalation. Il tema che ci accomuna è arrivare a un cessate il fuoco. Una tregua umanitaria è la premessa per arrivarci. Il passo successivo è una forza di interposizione internazionale sul modello della missione Unifil in Libano. Pd, sinistra e M5S sono concordi anche sull'obiettivo dei due stati per due popoli, cui si può arrivare passando dalla fine dell'occupazione dei territori palestinesi e dal rispet-

to delle risoluzioni Onu. È la destra che non ha votato queste nostre proposte.

**Insisto, mercoledì vi siete nuovamente divisi.**

Ci sono stati voti incrociati tra di noi, le risoluzioni non parlavano solo di Medio Oriente ma di tutti i temi in agenda al consiglio Ue, compresa l'Ucraina.

**Se oggi al governo ci foste voi, con una maggioranza tipo Conte 2, l'Italia non avrebbe una linea unitaria politica estera.**

Non sono d'accordo. Tutti condividiamo due principi fondamentali: il diritto internazionale e l'azione diplomatica. Sull'Ucraina nessuno mette in dubbio le responsabilità di Putin e la necessità di una nuova conferenza sul modello di quella di Helsinki. Non sto dicendo che non ci siano differenze, ma punti comuni su cui lavorare. Vedo più differenze a destra tra Meloni che vede il rischio di uno scontro di civiltà e Salvini che convoca piazze con Le Pen in difesa dell'Occidente.

**Oggi ci saranno manifestazioni per chiedere il cessate il fuoco. Il Pd non manderà una delegazione. E' una piattaforma troppo pacifista per voi?**

Sarà una piazza che condanna il terrorismo, per la fine dell'occupazione e per i due stati. Parole d'ordine che condivido, dove si parla di pace noi ci siamo, come è successo qualche giorno fa a Firenze a una manifestazione con l'imam e il rabbino capo.

**«Due popoli due stati» in questa situazione appare solo un richiamo retorico.**

La mia generazione è cresciuta con la stretta di mano tra Rabin e Arafat. Purtroppo in questi decenni in Palestina è cresciuta Hamas, che usa le ragioni di quel popolo come alibi. Se vogliamo ricostruire quell'utopia bisogna dare prospettive concrete alla Palestina laica e democratica, che resta maggioritaria. Se l'idea di uno Stato autonomo non apparirà concreta, Hamas continuerà a speculare su quella causa. **(and. car.)**

